

ECONOMIA & CARRI

E i grandi gruppi organizzano la ricerca di personale attraverso accordi con le università

Assicurazioni, con i fondi parte la corsa agli statistici

Per la previdenza integrativa le compagnie puntano sui neolaureati

Li cercano ma non li trovano. Accade alle compagnie di assicurazione, sempre più impegnate nella caccia ai laureati in scienze statistiche e attuariali. Sono loro, infatti, a calcolare i rischi legati a una polizza, le previsioni di vendibilità e le tendenze del prodotto sul mercato. E' facile dunque intuire l'importanza di questi professionisti, visto che le loro analisi portano a stabilire i premi da applicare, e quindi i margini per le compagnie.

RICORSO AL FAI-DA TE — La scarsità di laureati disponibili sul mercato sta portando una piccola rivoluzione. Se fino a qualche anno fa le assicurazioni si limitavano a garantirsi i migliori professionisti, che passavano da una compagnia all'altra, oggi si assiste a maggiori investimenti in formazione. Le assicurazioni sono disposte a inserire neolaureati senza esperienza e a provvedere alla loro formazione. Tempi d'oro, quindi, per statistici e attuariali. A un anno dall'uscita dall'università, secondo una rilevazione di Almalaura, l'osservatorio statistico gestito da un consorzio di atenei italiani, la quasi totalità dei laureati in statistica è impiegata. «E' una delle poche specializzazioni che non conoscono crisi», sostiene Adolfo Bertani, presidente di

Cineas, il consorzio universitario per l'ingegneria delle assicurazioni. Un osservatorio di riguardo che vede tra i soci Ania, Unipol, Assitalia, Generali, Ras, Sai. «Senza dubbio le compagnie hanno necessità di reperire un buon numero di statistici. La loro attività è sempre più delicata e può influenzare la vita stessa dell'azienda. I prodotti assicurativi non si limitano più alla sola "copertura" auto. Oggi la complessità è aumentata ed è molto difficile la determinazione del rischio effettivo e del relativo

Nel mercato delle polizze crescono gli investimenti nella formazione professionale

prezzo. Oltre alla conoscenza di base della materia, quindi, servono anche capacità di approfondimento che facciano cogliere a pieno le caratteristiche dei nuovi prodotti assicurativi».

PRONTI PER I FONDI

PENSIONE — E se già oggi il mercato richiede più laureati di quanti non ne esistano, la tendenza si rafforzerà ancora in futuro per il previsto boom del vero business dei prossimi anni. Le pensioni integrative, infatti, e l'utilizzo del Tfr, il terzo pilastro del settore pensionistico, stanno fornendo già oggi grandi soddisfazioni alle compagnie nonostante non sia ancora definito il piano legislativo. A regime dovrebbero entrare nelle casse delle assicurazioni oltre 7 miliardi l'anno. Così statistici e

attuariali diventano indispensabili.

PROFESSIONE GLOBALE — La professione vive poi una fase di profondo cambiamento anche in ottica internazionale. «Oggi è indispensabile non solo che un neolaureato abbia concluso il percorso universitario nei termini giusti di tempo - spiega Vincenzo Finazzi, responsabile personale e organizzazione di Zurich Italia - ma anche che abbia frequentato corsi di specializzazione e che possieda una buona conoscenza di altre lingue. In un gruppo assicurativo internazionale, infatti, è frequente che il responsabile attuariale sia fuori d'Italia. In questo caso la buona conoscenza delle lingue diventa indispensabile anche per le operazioni quotidiane. Inoltre, anche se l'analisi dei rischi è realizzata in ambito locale, questa va comparata con le aree omogenee in-

ternazionali. C'è poi un'evoluzione anche nelle assunzioni. Noi, per esempio, quest'anno assumeremo un centinaio di persone e, per la prima volta da molto tempo, non saranno solo esperti ma anche neolaureati che provvederemo a formare secondo le nostre esigenze».

Una tendenza confermata anche da Giorgio Ceolin, responsabile ramo vita di Toro Assicurazioni: «Reperire risorse è difficile, per questo abbiamo realizzato, con la facoltà di economia dell'università di Torino, un corso in scienze statistiche e attuariali. Dopo i primi tre anni in cui si approfondiscono temi economici legati al mondo di banche e assicurazioni, il successivo biennio è tutto dedicato alla statistica». E i primi laureati cominciano ora ad essere assunti, con ottime prospettive di carriera.

Maurizio Cannone
mcannone@hotmail.com